

A. M. S. I.

Associazione Medici di origine Straniera in Italia

Relazione del Prof. Foad Aodi

Ringrazio, innanzitutto, i vertici della FNOMCeO, il suo Presidente Dr. Amedeo Bianco, nonché il Dr. Maurizio Benato per aver invitato l'AMSI, consentendole di intervenire oggi a tale importante convegno, che riguarda noi, così come i nostri figli domani in questa società multietnica. Ho apprezzato subito l'iniziativa della FNOMCeO che, con questo convegno, affronta tematiche di sanità ed immigrazione molto attuali, fornendo la possibilità di dare importanti messaggi ai medici italiani, offrire spunti su come affrontare alcune problematiche di pazienti immigrati e comunicare anche ai cittadini italiani un certo grado di tranquillità, sfatando - ad esempio - il mito che gli immigrati portano malattie con il loro arrivo in Italia. Ritengo, poi, che sia essenziale incentivare la prevenzione e la comunicazione a favore di un concetto di "buona salute" rendendo possibile a tutti il diritto alla cura.

Negli ultimi anni è aumentato molto il numero di immigrati in Italia e si è assistito ad una notevole diversificazione delle tipologie: negli anni Settanta ed Ottanta giungevano in Italia maggiormente studenti, in maggioranza da paesi mediorientali (Israele, Palestina, Giordania, Libano, Siria) e dalle nazioni dell'Africa del Sud (Camerun, Kenia, Congo); invece negli ultimi anni immigrano persone già laureate e meno studenti, in maggioranza da paesi dell'Est europeo (Romania, Polonia, Russia, Ucraina, Moldavia...), anche se dopo l'ingresso di Polonia e Romania nell'UE, i laureati di tali paesi preferiscono altre mete (Inghilterra, Spagna, Canada, ecc.). Circa il 30% di quelli che si sono laureati in Italia sono rimasti a lavorare qui, grazie alla legge Martelli del 1989 che consente ai medici stranieri di iscriversi agli Ordini di medici senza l'obbligo della cittadinanza italiana. Alla situazione attuale i medici di origine straniera con o senza cittadinanza italiana o europea sono circa 15.000, di cui la maggioranza risiede nella Regione Lazio.

L'AMSI unisce i medici chirurghi ed odontoiatri di origine straniera con o senza cittadinanza italiana o europea. Grazie alla politica d'ascolto che ha realizzato nei primi anni dell'attività - a partire quindi dal 2000 - anche tramite lo sportello presso l'Ordine dei medici di Roma e la collaborazione con FNOMCeO, è stata istituita a riguardo una commissione congiunta FNOMCeO - AMSI e la Commissione Affari Esteri presieduta dal sottoscritto insieme all'Ordine dei Medici di Roma. In tale attività l'Associazione ha ascoltato tutte le problematiche riguardanti medici ed operatori sanitari di origine straniera (infermieri, fisioterapisti, farmacisti), tra le quali quelle connesse al permesso di soggiorno, l'accesso ai concorsi pubblici, le scuole di specializzazione, il corso di medicina generale, le iscrizioni agli Ordini, sollevandole alle istituzioni italiane competenti.

Elenchiamo, quindi, qui di seguito le problematiche che hanno trovato soluzione grazie a tale collaborazione e le varie attività svolte dall'AMSI:

1. Iscrizione all'ordine dei medici;
2. Inserimento di numerosi soci nel mondo del lavoro;
3. Abolizione del limite di età per iscriversi nelle graduatorie di medicina specialistica per tutti i medici.
4. Organizzazione, anche in collaborazione con altre organizzazioni (Ordine dei Medici di Roma, Asl RmB, Ospedale Sandro Pertini, Scuola Medica Ospedaliera, Fadoi, Fodra, Simfer, Clinica Ortopedica dell'Università "La Sapienza", Associazione Medici Monte Sacro e l'associazione Med-Med) un totale di 70 tra corsi di aggiornamento annuali, convegni, congressi scientifici e culturali per i quali sono stati previsti anche ECM;
5. Istituzione di una commissione nazionale, in collaborazione con la FNOMCeO di cui fanno parte l'AMSI e numerosi Presidenti di vari Ordini dei Medici Italiani, che affronta le problematiche dei medici di origine straniera in Italia.
6. Istituzione di una commissione in collaborazione con l'Ordine dei Medici di Roma che si occupa di Affari Esteri (problematiche dei medici di origine straniera e collaborazione internazionale). Tale commissione è formata da 3 consiglieri dell'Ordine dei Medici di Roma: Prof Foad Aodi (Presidente della commissione), Dr. Claudio Cortesini (Presidente della commissione Odontoiatri e Tesoriere della FNOMCeO), il Dr. Ivo Pulcini e 4 soci dell'AMSI: il Dr. M. Baleanu, il Dr. Sabri Hassan, il Dr. Teofilo Katamba ed il Dr. Y. Assaad (odontoiatra).
7. L'AMSI ha stipulato un protocollo d'intesa con la Regione Lazio che riguarda:
 - a) I medici e gli operatori sanitari di origine straniera
 - b) L'assistenza sanitaria ai cittadini di origine straniera
 - c) La collaborazione internazionale per lo scambio sanitario-scientifico
8. Nell'ambito della collaborazione con la Regione Lazio:
 - a) il Presidente dell'AMSI è membro della Commissione Regionale medico-amministrativa relativa al progetto umanitario a favore dei cittadini extracomunitari istituita dalla Regione Lazio nel 2002
 - b) L'AMSI ha, inoltre, stipulato delle convenzioni con le ASL RMF, RMB, RMG per l'assistenza sanitaria agli immigrati: gli ambulatori AMSI per stranieri erogano circa trecento prestazioni mensili, dove, come attività di volontariato, prestano la propria collaborazione vari medici dell'Associazione di diverse nazionalità, cercando di aiutare tali persone nelle loro difficoltà, anche linguistiche e sperando in un avvicinamento e collaborazione con il SSN.
9. L'AMSI collabora con "Metropoli" che viene distribuito con La Repubblica ogni domenica e dedicato esclusivamente alle problematiche degli immigrati in Italia.
<http://metropoli.repubblica.it/esperti/salute.html>
10. L'AMSI, dal 2000, offre consulenze gratuite a medici di origine straniera ogni mercoledì mattina presso l'Ordine dei Medici di Roma.
11. L'AMSI collabora con l'Ordine dei farmacisti di Roma, l'IPASVI e le associazioni dei Fisioterapisti.
12. L'AMSI ha istituito, a richiesta degli operatori sanitari di origine straniera, delle Commissioni che si occupano delle problematiche di Odontoiatri, Infermieri, Fisioterapisti e Farmacisti.
13. Il Corso d'aggiornamento Internazionale ed Interdisciplinare organizzato dall'AMSI e presieduto dal Presidente Prof. Foad Aodi, giunto alla sua ottava edizione, è stato Patrocinato da: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Camera dei Deputati, Ministero degli Affari Esteri, Croce Rossa Italiana, Regione Lazio, Assessorato alla Sanità, Assessorato alle Politiche Sociali e della Famiglia, Assessorato all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, Comune di Roma, Provincia di Roma ed Assessorato alle Politiche Sociali, FNOMCeO, Ordine dei Medici di Roma, Ordine dei Farmacisti, Azienda Policlinico Umberto I, Agenzia di Sanità Pubblica, ASL RMB, Facoltà di Medicina dell'Università "La Sapienza" di Roma, ARES 118, Collegio di Roma dell'IPASVI. Inoltre tale corso è stato premiato con 8 targhe d'argento del Presidente della Repubblica Italiana, 2 targhe della Regione Lazio, una targa del Comune di Roma ed una della Provincia di Roma
14. L'AMSI ha incontrato l'Assessore alle Politiche Sociali e per la tutela della Salute del Comune di Roma, l'On. Raffaella Milano, con la quale ha stabilito di proseguire la collaborazione stipulando un Protocollo d'intesa.
15. È stato risolto il problema dell'accesso dei medici stranieri residenti in Italia alla Scuola di Specializzazione che dovevano provvedere al pagamento dell'intera cifra, al quale ora provvederà uno sponsor riconosciuto dal Ministero dell'Università.
16. L'AMSI ha incontrato il Vice Presidente della Commissione Europea con delega sull'immigrazione al quale sono state illustrate tutte le attività che l'AMSI svolge e le proposte contenute in questo documento.
17. Su proposta dell'Assessore alla Sanità, l'On. Augusto Battaglia, e con la delibera n.291 del 15.05.'07, il Presidente dell'AMSI è stato nominato membro del Consiglio Direttivo del Centro Mediterraneo per la gestione delle situazioni di trauma e di maxi emergenze Sanitarie della Regione Lazio, presieduto

dallo stesso Assessore, che verrà presentato a Roma il 6 dicembre 2007 presso l'Ospedale "Fatebenefratelli" nell'isola Tiberina ed alla presenza dei Ministri della Salute italiano, israeliano e palestinese.

PROPOSTE DELL'AMSI

Elenco, qui di seguito, le proposte dell'AMSI avanzate al Governo Italiano riguardo le problematiche di medici ed operatori sanitari di origine straniera, le cure degli immigrati in Italia e le collaborazioni sanitario-scientifiche internazionali ed, inoltre, sono state avanzate durante i lavori della Commissione, istituita e presieduta dal Ministro Livia Turco, denominata "Salute ed Immigrazione", di cui l'AMSI è membro.

Proposte per le problematiche irrisolte dei medici ed operatori sanitari di origine straniera:

1. Eliminare l'obbligo della cittadinanza per poter sostenere i concorsi pubblici e riservare una percentuale (dal 5 al 10%) dei posti per il corso triennale di medicina generale;
2. L'operatore sanitario di origine straniera che ha lavorato in Italia regolarmente per 5 anni può sostenere concorsi pubblici o può essere assunto subito con un contratto nei posti carenti o dove c'è la necessità della presenza dell'operatore sanitario di origine straniera dal punto di vista sanitario, linguistico e culturale.
3. Programmare l'ingresso degli operatori sanitari di origine straniera facendo prima un censimento accurato per individuare la quota carente (infermieri, fisioterapisti, alcune specializzazioni mediche) e, una volta entrati in Italia, aiutarli nell'inserimento nel mondo del lavoro, accelerando la procedura del riconoscimento dei titoli esteri. A tal fine proponiamo di intensificare la collaborazione con il dipartimento delle professioni sanitarie del Ministero della Salute.
4. Instaurare una collaborazione tra la questura di Roma e l'ordine dei Medici di Roma per il rinnovo dei permessi di soggiorno dei medici, come sperimentazione (da estendere eventualmente a tutto il territorio nazionale), visto l'alto numero dei medici di origine straniera presenti a Roma e Provincia e data la disponibilità del Presidente dell'Ordine dei Medici di Roma, il Dr. Mario Falconi, a tale proposta.
5. Promuovere la Cooperazione Sanitario-Scientifica tra l'Italia ed i nostri paesi di origine. L'AMSI, insieme all'Ordine dei Medici di Roma, si è recata già nello Yemen su invito del Ministro della Salute dello stesso Paese.
6. Abbreviare a cinque anni il periodo per potere ottenere la cittadinanza italiana.

Oggi posso affermare che la maggior parte di queste problematiche sono state affrontate e risolte, tranne la partecipazione ai concorsi pubblici, per i quali è "obbligatorio avere la cittadinanza italiana", come ha risposto ufficialmente il Ministro dell'Interno Giuliano Amato alla nostra lettera inviata al Governo Italiano, grazie alla cui collaborazione l'AMSI, insieme all'Ordine dei Medici di Roma, ha incontrato la Questura di Roma per discutere circa la questione del permesso di soggiorno e nei prossimi giorni ci sarà l'incontro con le prefetture e le questure d'Italia. In ogni caso la situazione quotidiana dei medici di origine straniera oggi in Italia è molto migliorata: stiamo, infatti, collaborando insieme ai medici italiani a favore di una professione migliore per l'interesse di tutta la società.

Sicuramente la multiculturalità è un grande strumento di dialogo tra i popoli per promuovere lo scambio scientifico-sanitario tra i colleghi italiani e non, che tra i medici italiani ed i pazienti immigrati, rendendo possibile l'acquisizione di nuove esperienze e conoscenze mediche incentivando l'integrazione culturale. Credo che il dialogo permetta di approfondire tematiche di grande attualità che interessano numerosi immigrati in Italia, tra le quali quelle dei legami tra salute e religione, salute ed abitudini culturali, metodiche di cure mediche applicate nei paesi di origine, stile di vita ed alimentazioni modificate rispetto a quelli nei paesi di origine.

Dalla nostra esperienza presso gli ambulatori AMSI per stranieri abbiamo constatato che gli immigrati disagiati non portano malattie in Italia, ma si ammalano dopo il loro

arrivo per le difficoltà economiche, i lavori pesanti e le abitazioni non idonee e per motivi spesso legati a sindromi ansiosi-depressive. Occorre, quindi, realizzare campagne di prevenzione e comunicazione per le patologie più frequenti a favore degli immigrati, in maniera globale, evitando che si creino pregiudizi nei confronti di alcune civiltà ed etnie rispetto ad altre.

Inoltre noi crediamo che gli immigrati debbano essere curati insieme ai pazienti italiani, quindi, presso le stesse strutture sanitarie pubbliche, e non creare strutture dedicate esclusivamente a pazienti stranieri. Le istituzioni dovrebbero prendere in maggiore considerazione tali problematiche e deliberare leggi che tutelino il diritto alla salute a tutti indistintamente, combattendo le forme di cure fai da te. A tal proposito, le

proposte per l'assistenza sanitaria dei cittadini di origine straniera sono:

1. Promuovere studi ed iniziative per individuare le difficoltà e le problematiche che incontrano i cittadini di origine straniera quando si rivolgono al SSN.
2. Intensificare le campagne di prevenzione ed educazione sanitaria delle patologie più frequenti che riguardano: ginecologia e ostetricia, urologia, pediatria, cardiologia, ortopedia e diabetologia, oncologia, vaccinazione di bambini e di pazienti a rischio, patologie sessualmente trasmesse, come le epatiti ed altro.
3. Promuovere campagne di informazione mirate ad informare i cittadini di origine straniera su tutto quello che riguarda il Servizio Sanitario Nazionale ed i loro diritti e doveri nell'ambito della Sanità, in particolare sulla salute della donna, del bambino e dei malati gravi disabili.
4. Promuovere campagne di prevenzione per la vaccinazione dei bambini e dei pazienti a rischio.
5. Promuovere convegni e congressi per medici ed operatori sanitari italiani e stranieri sulle politiche relative alla salute degli immigrati.
6. Promuovere la medicina internazionale e la medicina delle migrazioni tramite collaborazioni con Asl, Università ed ospedali.

I nostri obiettivi futuri sono quelli di intensificare la collaborazione con la FNOMCeO, tutti gli Ordini dei medici e le istituzioni italiane, organizzando degli incontri con i nostri colleghi presso gli Ordini e promuovere, in tal modo, anche lo scambio scientifico-sanitario tra l'Italia - che è diventato il nostro Paese e nei confronti del quale abbiamo tanta riconoscenza - ed i nostri paesi di origine, che vogliamo aiutare. Abbiamo in animo di promuovere congressi, convegni e corsi nei nostri paesi di provenienza per insegnare ai medici locali e facendo acquisire esperienze importanti nelle branche di alte specializzazioni, promuovendo periodi di tirocini in Italia. Noi crediamo che la medicina sia uno strumento importante per il dialogo tra le culture e tra i popoli e proprio noi medici possiamo essere ambasciatori di un rinnovato colloquio tra le civiltà ed approfondire le cose che uniscono e non quelle che dividono. In tutto questo, credo che FNOMCEO sia il grande ambasciatore dei medici italiani verso il mondo intero.

Ringrazio, infine, tutti gli organizzatori ed i partecipanti al convegno sopracitato per avere contribuito ad elaborare il Manifesto di Padova che l'AMSI si impegna a divulgare in collaborazione con la FNOMCeO a tutti gli interessati in Italia ed all'estero.

Prof. Foad Aodi

www.amsimed.it